



Federico Tiezzi - Regista, drammaturgo, attore, s'impone, negli anni Settanta del secolo scorso, con lavori che affrontano una ricerca concettuale sul linguaggio, da cui scaturiscono spettacoli-manifesto quali: *Presagi del vampiro* (1977), *Vedute di Porto Said* (1978), *Punto di rottura* (1979), nei quali è evidente il contatto con le arti visive. Sono gli anni in cui, con il suo lavoro e la compagnia che ha creato con Sandro Lombardi e Marion d'Amburgo, è presente nei principali festival europei. Il lavoro di Federico Tiezzi sfocia, successivamente, in spettacoli dichiaratamente aperti a uno sguardo sulla contemporaneità: del 1979 è *Ebdòmero*, tratto dal romanzo di Giorgio De Chirico; del 1980 *Crollo nervoso* – dove, per la prima volta, applica le ricerche di Edward Gordon Craig sullo spazio teatrale - mentre *Sulla strada*, liberamente ispirato al romanzo di Jack Kerouac, debutta a Venezia, per la Biennale-Teatro del 1982. Nel 1980 allestisce, allo Stadio Olimpico di Monaco, *Ins Null*, con la partecipazione di Hanna Schygulla. Rainer Werner Fassbinder filma *Ebdòmero* e *Crollo Nervoso* per il suo "Theater in Trance" (1981). Alla metà degli anni Ottanta, inizia a teorizzare e praticare una forma di *teatro di poesia*, volta a coniugare drammaturgia in versi e scrittura scenica. Questa fase coincide, inizialmente, con l'elaborazione drammaturgica di una trilogia di testi scritti e messi in scena tra il 1984 e il 1985: *Genet a Tangeri*, *Ritratto dell'attore da giovane* e *Vita immaginaria di Paolo Uccello* presentati, poi, nel 1985, alla Biennale Teatro di Venezia. Nel 1987 porta sulla scena, per la prima volta e su drammaturgia di Franco Quadri, il romanzo di Samuel Beckett *Come è*. Nello stesso anno presenta, al Teatro dell'Opera di Kassel, come apertura di Documenta 8, *Artaud-una tragedia*, cui fa seguito un dittico di testi del drammaturgo tedesco Heiner Müller: *Hamletmaschine* e *Medeamaterial*, entrambi realizzati nel 1988. Dal 1989, dirige, al Teatro Metastasio di Prato, tre spettacoli che teatralizzano per la prima volta la "Divina Commedia". Affida la rielaborazione drammaturgica a tre poeti: Edoardo Sanguineti (*Commedia dell'Inferno*, 1989), Mario Luzi (*Il Purgatorio*, 1990) e Giovanni Giudici (*Il Paradiso*, 1991). Nel 1990 riprende *Hamletmaschine* per il Teatro Taganka di Mosca e per il Tokyo Theatre Festival. I lavori successivi si iscrivono nell'ambito di una moderna riappropriazione dei classici: nel 1991 firma, per il Teatro di Roma, *Adelchi* di Alessandro Manzoni. Nel 1992 realizza *Finale di partita* di Samuel Beckett. Sin dall'inizio del suo lavoro è affascinato dal teatro musicale: del 1976 è una collaborazione con Azio Corghi per *Tactus* all'Autunno Musicale di Como. Prosegue lavorando con musicisti quali Brian Eno, Jon Hassell, Giancarlo Cardini. Nel 1992 Giacomo Manzoni compone la musica originale per un nuovo *Inferno* di Dante; e due anni più tardi Salvatore Sciarrino compone la musica per una nuova edizione del *Paradiso* di Dante per il Ravenna Festival. Esordisce nella regia lirica con *Norma* (1991) al Petruzzelli di Bari, cui fanno seguito *La Traviata* al Pergolesi di Jesi (1992), e *Il Barbiere di Siviglia* per il Comunale di Messina e *La Fenice* di Venezia. In questi anni ha come collaboratori alcuni tra i più importanti pittori e architetti italiani, come Mario Schifano, Alighiero Boetti, Alessandro Mendini. Nel 1994 mette in scena *Edipus* di Giovanni Testori e, successivamente, approda al teatro di Pasolini con *Porcile*. Del marzo 1995 è la regia di *Carmen* di Bizet per il Comunale di Bologna, e del giugno successivo, per il 58° Maggio Musicale Fiorentino, quella di *Felicità turbate*, un testo di Mario Luzi, dedicato al pittore cinquecentesco Pontormo, con musiche originali di Giacomo Manzoni. Nel 1997 apre la stagione lirica del Teatro dell'Opera di

Roma con *Les vêpres siciliennes* di Verdi. Realizza, poi, *Nella giungla della città* di Bertolt Brecht, di cui cura anche la traduzione. Del 1997 è la regia di *Madama Butterfly* di Puccini per il Teatro Vittorio Emanuele di Messina e quella di *Assoluto naturale* di Goffredo Parise. Nel 1998, con lo spettacolo *Scene di Amleto*, creato per lo spazio del Teatro Fabbricone di Prato, sigla l'apertura di una fase nuova di lavoro. Agli studi segue la regia di *Amleto* di Shakespeare nel dicembre 2002. Mentre con *Due lai* prosegue il felice lavoro sull'opera di Giovanni Testori, di cui, nel 2001, mette in scena anche *L'Amleto*. Gli spettacoli che portano alla riscoperta di questo autore sono creati in collaborazione con Sandro Lombardi. *Zio Vanja* di Anton Cechov debutta nell'ottobre 1999 a Venezia per la Biennale-Teatro con i sipari di Giovanni Frangi. Nel 1999 realizza *Madama Butterfly* di Puccini per il Regio di Torino. Nel 2000 è impegnato con *Didone ed Enea* di Purcell per il Festival Monteverdiano di Cremona ed il Maggio Musicale Fiorentino, e *La sonnambula* di Bellini per il Comunale di Firenze. Sempre nel 2000 debutta con un testo di Thomas Bernhard, *L'apparenza inganna*. Nel 2004 ha curato la regia di *Antigone di Sofocle* di Bertolt Brecht che conclude la sua *tournèe* a Berlino, con i Berliner Ensemble e di *Viaggio terrestre e celeste di Simone Martini* di Mario Luzi, in occasione del novantesimo compleanno del poeta. Nel 2003 realizza *La clemenza di Tito* di Mozart per il Maggio Musicale Fiorentino. L'anno dopo apre la stagione lirica del Verdi di Trieste con *I cavalieri di Ekebù* di Zandonai. Il lavoro di Tiezzi si è spinto - sia nella drammaturgia classica e moderna, sia nella lirica - sempre più verso l'astrazione figurativa, in un rapporto costante con le arti visive e la musica, verso la ricerca di uno *spazio emotivo* che gli permetta maggiormente di isolare e approfondire i personaggi, le situazioni drammatiche e la musica, in tutta la pienezza del loro significato e verso una pedagogia dell'attore che coniughi tradizione e contemporaneità. Del marzo 2005 è la sua prima regia wagneriana con *La Valchiria*, al Teatro di San Carlo di Napoli con le scene di Giulio Paolini. Nel giugno dello stesso anno ha allestito, sempre per il San Carlo di Napoli, *Il Trovatore* che, dopo il suo debutto, viene ripreso a Tokyo e Osaka e in numerosi teatri europei. Nel novembre 2005 ha debuttato con lo spettacolo di prosa *Gli Uccelli* di Aristofane. Nel gennaio 2006 ha curato a Trieste la regia di *Don Quichotte* di Massenet e, in settembre, a Livorno, per il festival mascagniano, *Iris* di Mascagni. È con *Andrea Chénier* di Giordano al Massimo Bellini di Catania nel 2007 e realizza *I giganti della montagna* di Pirandello ed inaugura la stagione lirica del San Carlo di Napoli con *Parsifal* di Wagner. Nel 2008 allestisce, al Comunale di Bologna, *Norma* di Bellini e *Passaggio in India* di Santha Rama Rau, tratto dall'omonimo romanzo di Forster. Nel 2009 debutta alla Staatsoper di Berlino con *Simon Boccanegra* di Verdi con la direzione di Daniel Barenboim e l'interpretazione di Plácido Domingo, ripreso, l'anno successivo, alla Scala di Milano. Nel 2009 debutta con *Romeo e Giulietta* di Shakespeare al Teatro Fabbricone di Prato e nel 2010 al Piccolo Teatro di Milano con *I promessi sposi alla prova* di Testori. Federico Tiezzi ha ricevuto numerosissimi premi, tra i quali spicca il prestigioso Premio UBU, vinto diverse volte. Dal 2007 al 2010 è direttore della Fondazione Teatro Metastasio di Prato - Stabile della Toscana. Nel 2011, dopo la ripresa di *Parsifal* al Regio di Torino, cura la regia, al Petruzzelli di Bari in prima assoluta, di *Lo stesso mare* un'opera di Fabio Vacchi, su libretto di Amos Oz, con le scene di Gae Aulenti.